

Le lettere di San Francesco di Paola

f » Cinquecentenario della morte (1507-2007)

19

fine



A Giovanni du Boys (23 marzo 1505)

"Sappiate che l'eterno Dio vi ama Osservate i suoi comandamenti"

A Monsignor di Fontana nostro caro amico in Giesù Christo

Signor mio.

A lei mi raccomando, esortandola a star sempre bene con Dio, osservando li suoi comandamenti, et sappiate, "quem diligit Dominus castigat, et corrigit". L'eterno Dio vi ama, essendosi compiaciuto di visitarvi in questo modo; vi esortò a star sempre costante, e non perturbarvi, ma di pigliar con pazienza tutto quello, che a torto si fa contro di voi, ansandovi che la corona, et unità di tutti li santi di cuore, bocca, e in opera cantano: "Omnis Spiritus laudet Dominum".

Con gran desiderio et allegrezza pregano il Signore, che facci bene a quelli, che fanno bene, dice se ci vogliamo rallegrare, e consolare con li santi, bisogna patire con essi loro, et sopportare le tribolazioni, et avversità, di questo mondo in compagnia del nostro Signor Giesù Christo, il quale patendo morte, e passione sopra il legno

della Croce, in mezzo a due latroni, e malfattori, alzò gli occhi al cielo, a Dio suo Padre eterno pregando, e dicendo: "Ignosce iis, quia nesciunt quid faciunt".

Signor perdonate loro, perché non sanno quel che fanno, e Famoso Salvatore, non rispose parola alcuna al tristo latrone, et ad altri, che lo burlavano, et vituperavano, ma con pazienza aspettava, che si convertissero, et il buon Ladrone, riprendeva il suo compagno dicendo, non hai né vergogna, né timore di dire tali ingiurie al Figliol di Dio, il quale essendo Dio, et huomo, come huomo vuoi morire per noi peccatori; li quali meritamente patimo per li nostri demeriti, lui essendo Figliol di Dio, non fece alcun male; e voltando si disse, o Signor Dio ricordatevi di me quando sarete nel vostro Regno, et il benedetto Signore pieno di compassione, li disse queste parole: "Hodie mecum eris in paradiso"; e casi il buon Ladrone fu il primo che entrò nel paradiso, perché conobbe che lui era veix > Dio, e vero huomo, e nella

quinta petitione si contien: "Dimitte nobis, sicut et nos dimittimus debitoribus nostris": e se così fate il nostro Salvatore Giesù Christo, e la sua Madre M. V. gloriosa vi guardaranno da ogni male, et adempiranno tutti li buoni e santi desiderii, e sopra ogni cosa vi priego di star bene con Dio, perché laverete parte a tutte le messe, sacrificii, orationi, et altre buone opere, che si fanno in questo nostro convento come procuratore del nostro Ordine.

Vi mando sei corone della Madonna, le quali direte con divotione, accioché il Signor ve la conceda per avvocata appresso il suo benedetto Figliolo, et al fine vi dia il suo paradiso. Vi mando anco tre candele benedette. Vostra moglie con sospiri, e lagrime ci è venuta a trovare per raccomandarci la vostra persona; io l'ho confortata, che sempre mai siate bene con Dio, perché Dio vi aiuterà.

Fatta nel convento di Iesus Maria le Plessis li 33 marzo 1505. Per il vostro humile oratore Frate Francesco di Paola Miniino delli Minimi



IL DESTINATARIO

I Giovanni Du Bois era signore di Fontaines-Marans, consigliere reale e controllore generale delle finanze.